IBIZA
itinerari subacquei

IT

- LIVELLO: ★ / BASSO
- LIVELLO: ★★ / MEDIO
- LIVELLO: ★★★ / ALTO

GPS GEOLOCALIZZAZIONE

PROFONDITÀ MAX / MIN.

TIPOLOGIA ACCESSO

USO TORCIA

GROTTA

USO BUSSOLA

RELITTO

Ibiza
Illes Balears

FONDAZIONE PER LA PROMOZIONE TURISTICA DI IBIZA
www.ibiza.travel · info@ibiza.travel

Foto copertina: Rafa Martos
Rutas, foto e infografie: Rafa Martos
Illustrazioni pagine 42 - 43: Xavier Canyelles
Stampa: Aprile 2012
Deposito Legale: I-45-2012

SILMAR
www.silmar.org

fundaciómar

Questa brochure è stata stampata su carta di pietra.
EmanaGreen. Senza alberi. Senza acqua. Senza cloro.
Certificato Cradle to Cradle.

Carta di Pietra
EmanaGreen
Sensa alberi, né acqua né cloro

cradle to cradle
SILVER

ITINERARIO 1: LLADÓ SUD 2
ITINERARIO 2: DADO PEQUEÑO 4
ITINERARIO 3: DON PEDRO 6
ITINERARIO 4: LA ESPONJA 8
ITINERARIO 5: PIATTAFORMA MARIANA 10
ITINERARIO 6: LA AGUJA DES VEDRÀ 12
ITINERARIO 7: LA BOTA DES VEDRÀ 14
ITINERARIO 8: CANYON SOTTOMARINI DI ES VEDRANELL 16
ITINERARIO 9: S'ESPARTAR 18
ITINERARIO 10: LE GORGONIE 20
ITINERARIO 11: SA CONILLERA 22
ITINERARIO 12: ES PALLARET 24
ITINERARIO 13: SES MARGALIDES 26
ITINERARIO 14: GROTTA DELLA LUCE / COLONNE DI ERCOLE 28
ITINERARIO 15: ILLA MURADA 30
ITINERARIO 16: CATTEDRALE DI PORTINATX 32
ITINERARIO 17: LE GROTTE DI SES CALETES 34
ITINERARIO 18: LLOSA FIGUERAL 36
ITINERARIO 19: TAGOMAGO NORD - LE ANCORE 38
ITINERARIO 20: LLOSA DE SANTA EULÀRIA 40
SPECIE MARINE 42
RACCOMANDAZIONI PER IMMERGERSI NEL RISPETTO DEL MARE 44

IBIZA
itinerari subacquei

IMMERGETEVI IN ACQUE CRISTALLINE

Se vi piace fare subacquea ma non l'avete mai fatto a Ibiza, rimarrete impressionati dalla straordinaria luminosità delle sue acque, dalla grande varietà di specie che vivono in questa zona del Mediterraneo e dalla quantità di grotte indimenticabili e di relitti, alcuni dei quali veri e propri tesori che attraggono appassionati di immersione da tutto il mondo.

La temperatura del mare varia tra i 14 e i 28 gradi centigradi durante tutto l'anno, consentendo ai sub di potersi immergere anche in pieno inverno.

Sull'isola sono presenti parecchi centri subacquei, i cui professionisti mettono a disposizione il materiale, dirigono le immersioni e danno informazioni in merito al valore ecologico dell'ambiente marino dell'isola, dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco grazie alla presenza di fitte praterie di *Posidonia oceanica* che forniscono rifugio a innumerevoli specie e sono responsabili della trasparenza delle acque. La visibilità in queste acque è, in effetti, di oltre 30 metri.

Esplorare il paradiso che si nasconde sotto la superficie marina rappresenta una delle principali attrazioni di Ibiza.

Cosa aspettate a scoprirla? Venitevi a immergere a Ibiza...

LLADÓ SUD

• LIVELLO: * / **

I due piccoli isolotti Lladó distano quasi 4 km dal porto di Ibiza, dal quale si parte navigando in direzione NE. Come succede solitamente con questi rilievi, le possibilità di immersione sono parecchie e consentono varianti, sia in termini di profondità sia per quanto riguarda l'itinerario da seguire, a seconda del livello del sub o delle condizioni quali correnti o visibilità.

Abbiamo deciso di dirigersi sul lato NE di Lladó Sur e ormeggiamo a una boa di ancoraggio a -5 metri. Quando scendiamo, troviamo un substrato roccioso tappezzato di piccole alghe verdi e Padina pavonica che discende in maniera piuttosto progressiva, motivo per il quale, dopo aver raggiunto una certa profondità e trovandoci su un fondale a -20 metri, iniziamo l'itinerario attorno all'isolotto. La parete che poco prima sembrava poco pendente è sempre più verticale e presenta parecchie cicatrici con grandi rocce franate alla base, tra le quali è possibile osservare alcune schive murene e polipi, sempre ben celati nelle loro tane. Durante l'itinerario si nota l'incessante andirivieni di nubi di castagnole che sembrano essere in costante agitazione. Abbandoniamo la parete alla nostra destra e compare una fila di rocce disposte secondo una capricciosa e tumultuosa disposizione che ci offre la possibilità di incontrare pesci quali la mostella o la corvina.

Qui la profondità può superare i -30 metri, sebbene non sarà necessario oltrepassare tale livello. Scrutiamo le rocce e saliamo a poco a poco lungo la parete che, a circa -8 metri, è attraversata da uno stretto tunnel di circa 2 metri di larghezza e 5 metri di altezza che possiamo attraversare passando così dall'altra parte dell'isolotto Lladó, ma prestando la massima attenzione a non danneggiare il delicato rivestimento in falso corallo e anemone incrostante che ne rivestono le pareti. Una volta risaliti, e a seconda dell'aria rimasta, possiamo continuare a intrattenerci nella zona senza aggiungere profondità per tornare, quando lo desideriamo, all'imbarcazione.

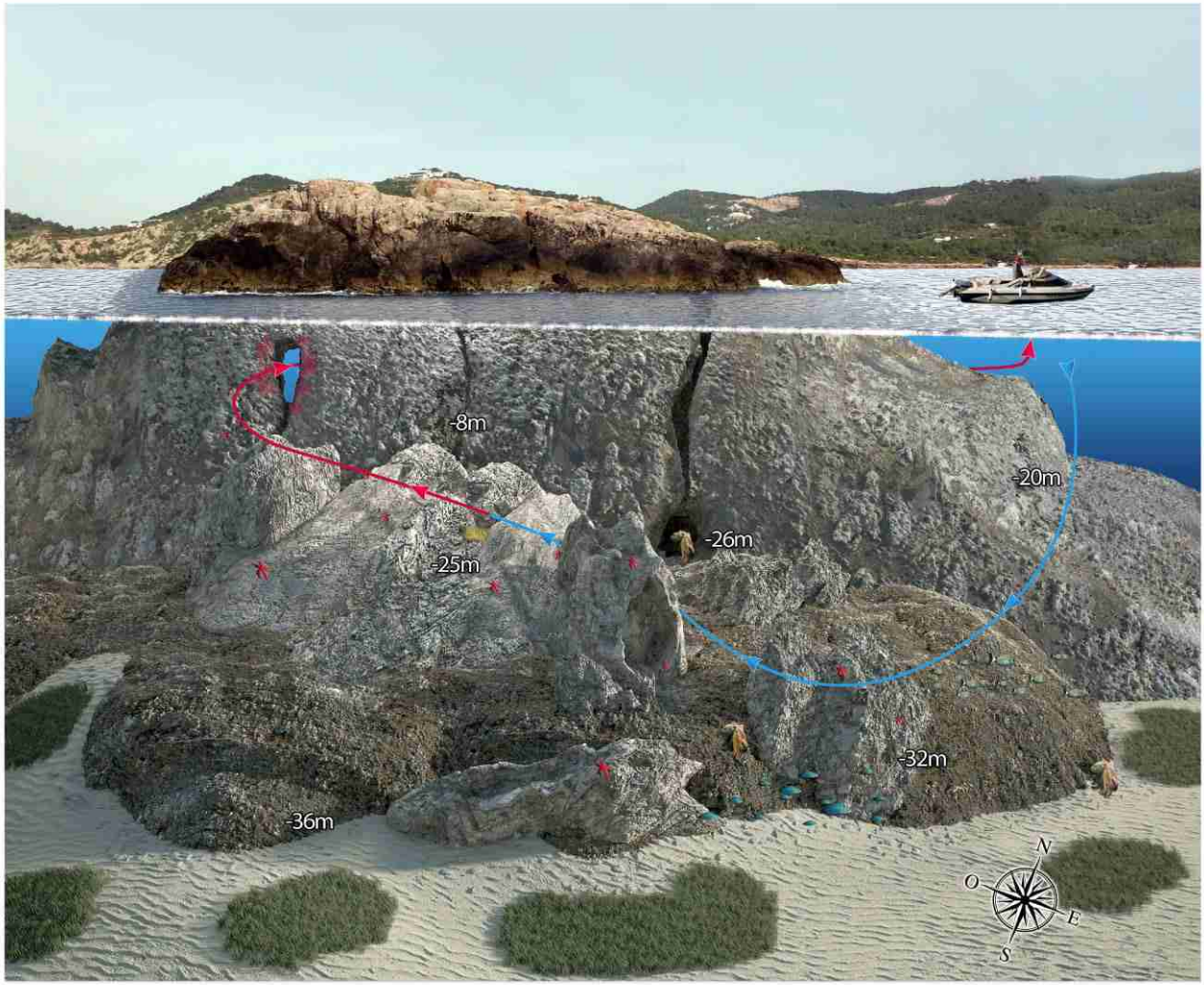
GPS 38° 55.007 N / 001° 29.591 E

PROF. MAX -32 m

ACCESSO: Barca

BUSSOLA: Utile

GROTTA



DATA	PROFONDITÀ	DURATA	BOMBOLA	MUTA	TEMPERATURA	METEOROLOGIA

OSSERVAZIONI:

DADO PEQUEÑO

• LIVELLO: * / **

Vicinissimo al porto sportivo di Marina Ibiza, a meno di 3 km navigando in direzione SE, sorgono due piccoli isolotti noti con il nome di Los Dados. Il più grande è dotato di una boa luminosa, mentre un po' più a sud si trova il cosiddetto "Dado pequeño", contro i cui fondali urtò e finì col naufragare la nave Don Pedro.

Ormeggiamo davanti al lato E del "Dado pequeño", a soli -5 metri, per trovare una formazione rocciosa che, in direzione 90°, guadagna profondità e si presenta come un poggio allungato con pareti verticali che precipitano fino a -30 metri. Seguiamo questa muraglia naturale lasciandoci la parete sulla sinistra e la fiancheggiamo ora in direzione O.

Compaiono grandi rocce nelle quali trovano rifugio impassibili scorfani e polipi, mentre nelle fenditure longitudinali della parete pascolano in tranquillità gruppi di corvine con apparente indifferenza.

Mentre alla base della parte, una rientranza a forma di terrazza scopre un tappeto arancione di falso corallo e anemone giallo per poi trovare, su un fondale a -16 metri, una piccola grotta dal suolo fangoso segnalata da una grande nacchera.

Proseguiamo per individuare un poggio, o secca, che risale quasi fino alla superficie e contro il quale è avvenuta la collisione con la chiglia della Don Pedro. Aggiriamo la secca e, una volta invertita la direzione, attraversiamo un canale tra questa e il Dado tornando al punto di partenza, senza dimenticare di alzare lo sguardo per riuscire probabilmente a vedere banchi di affilati lucci di mare.

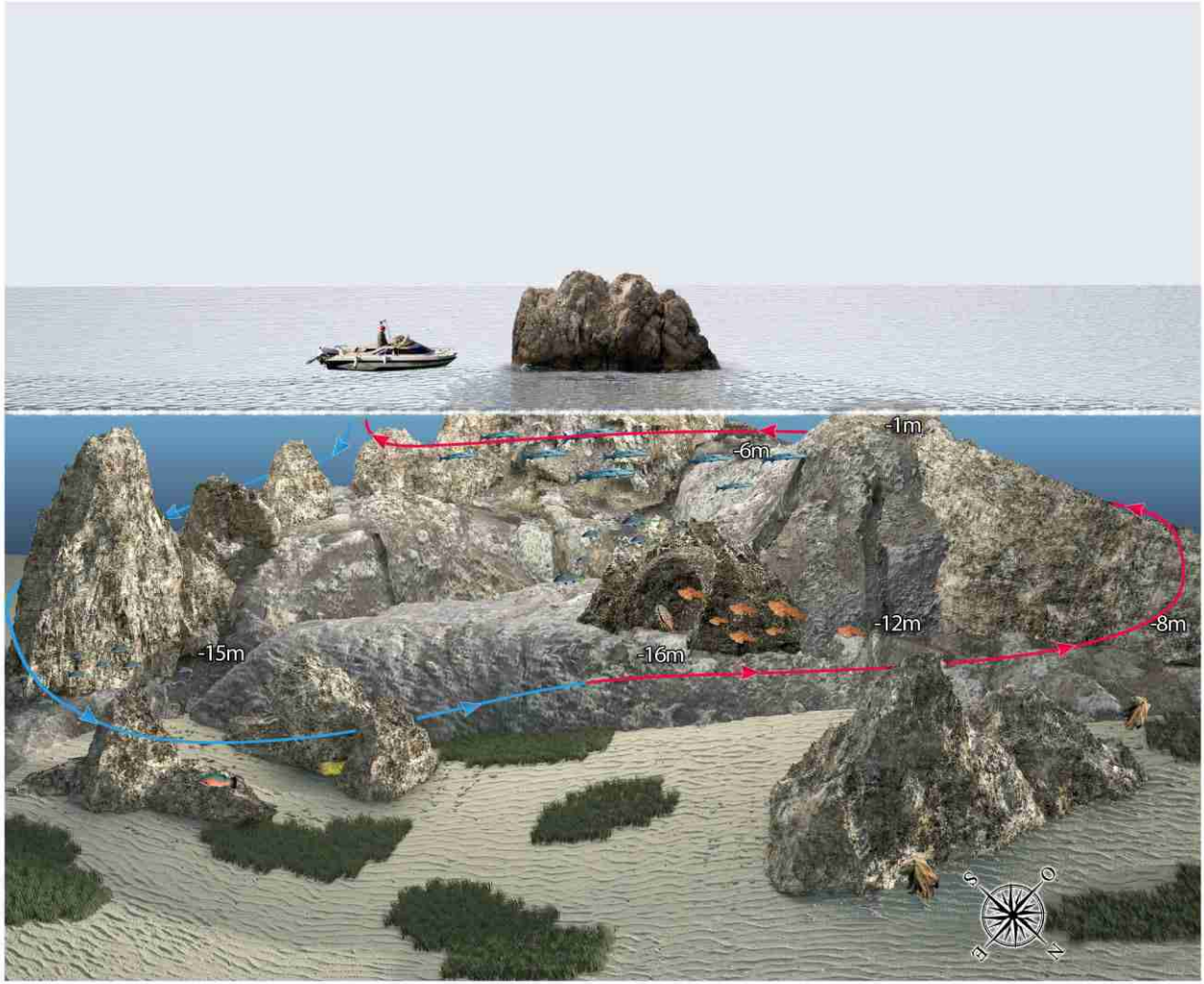
GPS 38° 53.308 N / 001° 27.271 E

PROF. MAX -32 m

ACCESSO: Barca

TORCIA: Utile

GROTTA



DATA	PROFONDITÀ	DURATA	BOMBOLA	MUTA	TEMPERATURA	METEOROLOGIA

OSSERVAZIONI:

DON PEDRO

• LIVELLO: ***

La Don Pedro era una nave di tipo Ro-Ro che, dopo essersi schiantata nell'estate 2007 contro l'isolotto del "Dado pequeño", vicino al porto di Ibiza, è affondata su un fondale che raggiunge una profondità massima di -45 metri e, da allora, costituisce il principale relitto in Europa nel quale sia possibile fare immersione secondo gli standard dell'immersione sportiva-ricreativa.
Questo relitto, al di là della fatalità dell'incidente, si è trasformato in un ecosistema per la vita sottomarina che ha colonizzato gli infiniti meandri e spazi offerti da questa immensa mole di oltre 140 metri di lunghezza e quasi 20 metri di larghezza.

La Don Pedro riposa sbandata sul lato di babordo, con la prua a circa 105° e la sua parte meno profonda si trova a -24 metri, quindi per farle visita è necessario che il sub sia di buon livello e preparato. La notevole lunghezza della nave e la sua elevata profondità media obbligano a effettuare più di un'immersione per percorrerla tutta, almeno una per immergersi nella prua e un'altra per riconoscere la poppa. Dal momento che la nave era carica di veicoli e merci, in seguito al suo affondamento si è provveduto a sigillarne gli accessi che conducono all'interno per evitare la tentazione ai sub di entrarvi, quindi l'itinerario della Don Pedro è interamente esterno.

Ormeggiamo a una delle boe sommerse a poco più di -11 metri e da qui scendiamo lungo il lato di tribordo per dirigerci alla zona più profonda per riconoscere l'elica, a -36 metri, la rampa di carico e il cassero di poppa (se scegliamo la parte di poppa), oppure l'ancora, l'elica e il bulbo (se optiamo per la prua). In entrambi i casi dobbiamo seguire rigorosamente la pianificazione stabilita dell'immersione e disporre di bombole d'aria a -5 metri.

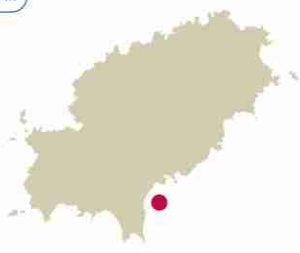
GPS 38° 53.080 N / 001° 27.169 E

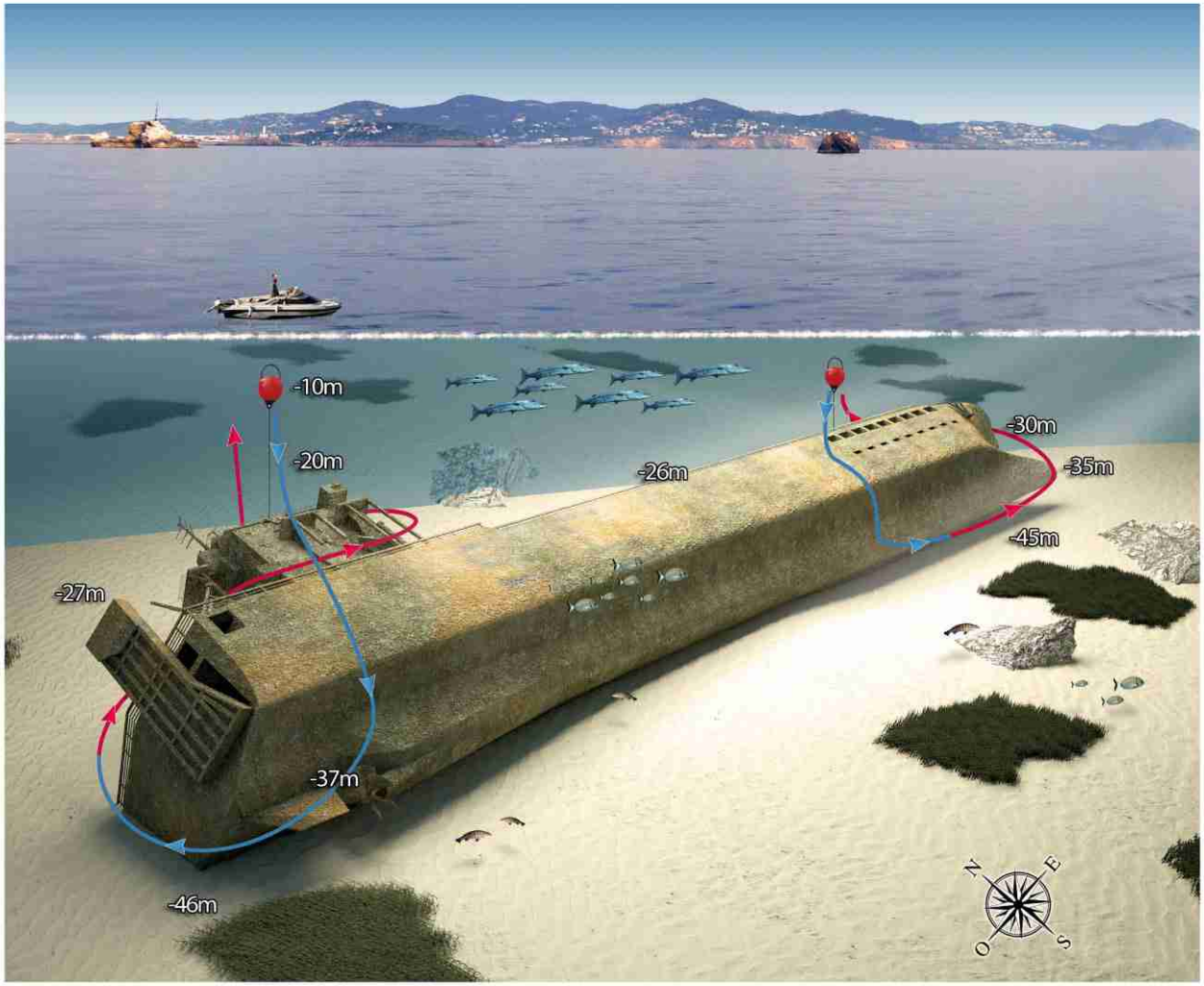
PROF. MAX -45 m / PROF. MIN. -23 m

ACCESSO: Barca

TORCIA: Utile

RELITTO





DATA	PROFONDITÀ	DURATA	BOMBOLA	MUTA	TEMPERATURA	METEOROLOGIA

OSSERVAZIONI:

LA ESPONJA

• LIVELLO: * / **

La Esponja è un piccolo isolotto a SE di Ibiza, di fronte alla torre difensiva di Sa Sal Rossa nella zona di Platja d'en Bossa, non lontano dal porto di Ibiza.

Ormeggiamo sul lato nord dell'isola, dove l'ancora poggia a -8 metri. Inizialmente incontriamo un pendio pronunciato che, coperto di piccole alghe verdi, si immerge fino a -30 metri per approdare in una landa di sabbia e posidonia.

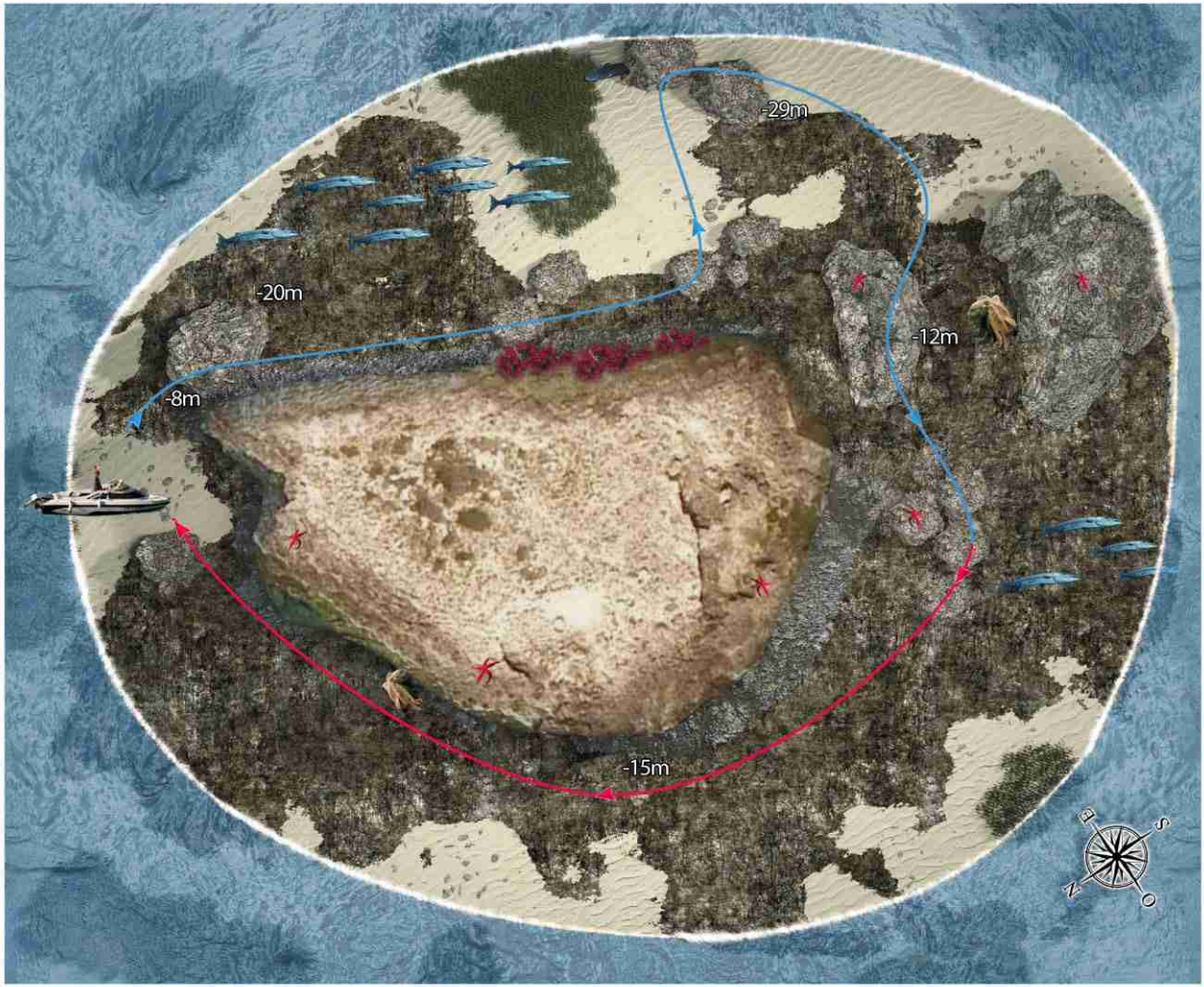
Non è necessario scendere troppo, seguiamo la parete e, mantenendo un livello comodo in funzione del livello di ciascuno dei partecipanti, ci lasciamo la parete sulla destra. Incontriamo presto grandi formazioni rocciose sul fondo, coperte di briozoi quali la Pentapora fascialis, colonia di animali microscopici tipici dei fondali rocciosi da una certa profondità. È interessante ispezionare questi rilievi di pietra dove trovano rifugio le sempre discrete corvine.

Più avanti scorgiamo un'altra roccia a forma di visiera a -27 metri che, punteggiata di anemone giallo, ci conduce in direzione S ad altre grandi rocce nelle quali sono soliti nascondersi i gronghi. Torniamo alla parete, che ora si presenta come una verticale tagliata che dalla superficie precipita fino a -20 metri, quindi osserviamo una lingua di roccia con un promontorio, a -12 metri, che oltrepassiamo per avvicinare il lato NO di La Esponja. Altre grandi rocce strette coprono il fondo e le superiamo, procedendo lungo la parete fino a tornare alla barca per concludere l'escursione a la Esponja.

GPS 38° 52.502 N / 001° 25.582 E

PROF. MAX -30 m

ACCESSO: Barca



DATA	PROFONDITÀ	DURATA	BOMBOLA	MUTA	TEMPERATURA	METEOROLOGIA

OSSERVAZIONI:

PIATTAFORMA MARIANA

• LIVELLO: ★★/★★★

La Piattaforma Mariana è il nome con cui viene chiamato un allevamento di pesci, nella fattispecie orate, costruita a circa 500 metri dal lato O dell'isola di S'Espardell, nel canale che separa Ibiza da Formentera.

A seguito del suo abbandono e della mancanza di manutenzione, la piattaforma si è lentamente spostata di lato, fino a toccare il fondo. In questa immersione nella piattaforma incombe il paesaggio creato dalle colonne metalliche e dalle strutture in cemento.

Siccome la parte meno profonda della piattaforma si trova a soli -11 metri e il fondale a -32 metri, si consiglia di vincere la tentazione di fermarsi ad ammirare la struttura e scendere fino alla massima profondità desiderata, per percorrere il labirintico paesaggio alla base nel quale innumerevoli vani ospitano cernie, murene e grandi scorfani che rimangono impassibili davanti alla nostra presenza.

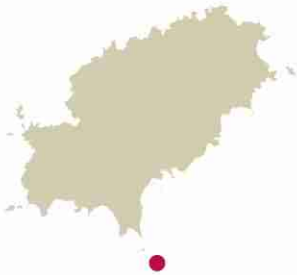
Quindi iniziamo a salire progressivamente godendoci la visione di questo peculiare relitto, entrando attraverso i grandi archi della piattaforma per poi uscire attraverso le colonne, mentre assistiamo all'abituale spettacolo dei banchi ordinati di lucci marini che pattugliano con la loro flemma questo affascinante contesto sommerso.

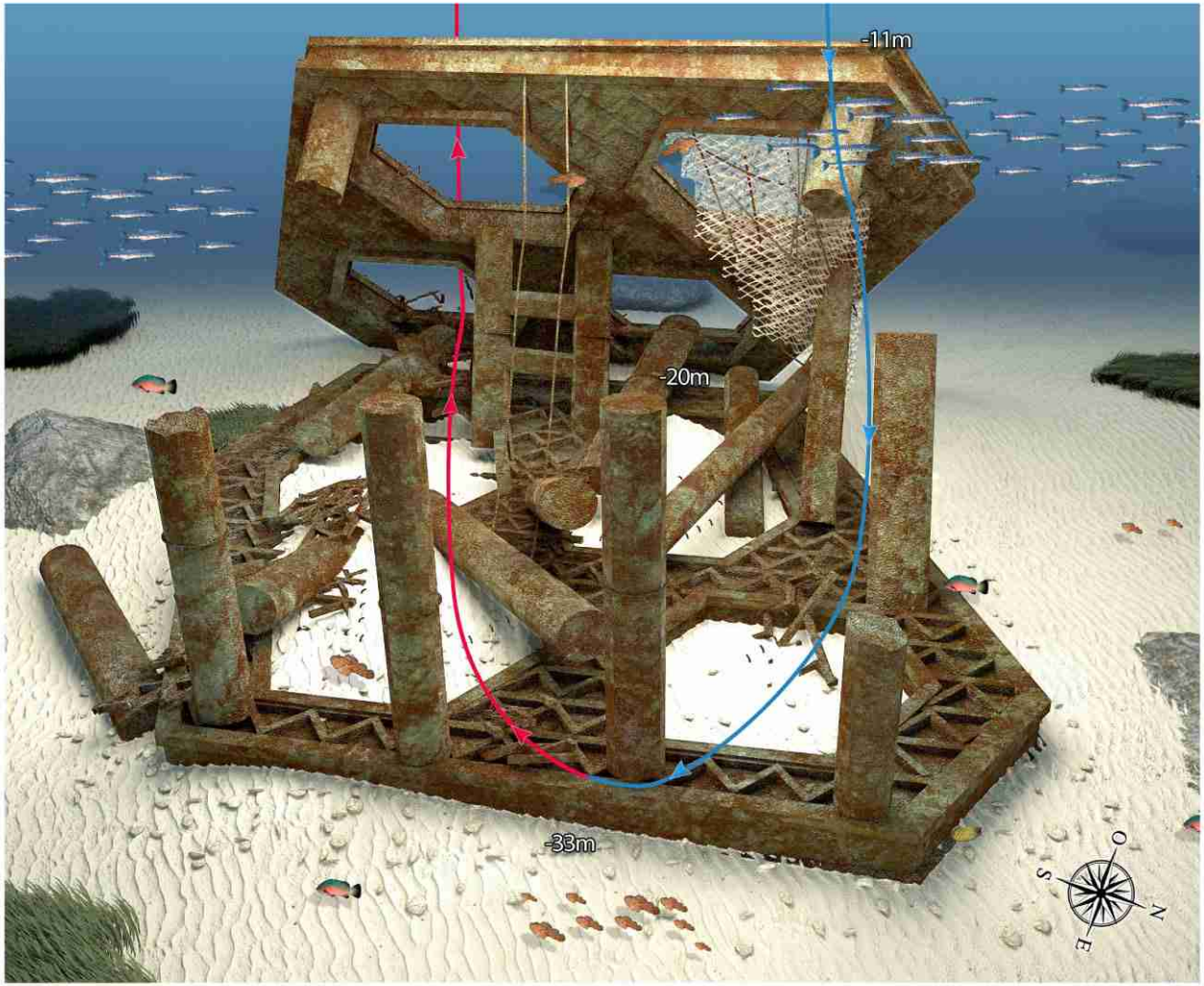
GPS 38° 47.378 N / 001°.28.349 E

PROF. MAX -33 m / PROF. MIN. -11 m

ACCESSO: Barca

TORCIA: Utile





DATA	PROFONDITÀ	DURATA	BOMBOLA	MUTA	TEMPERATURA	METEOROLOGIA

OSSERVAZIONI:

LA AGUJA DES VEDRÀ

• LIVELLO: * / **

La Aguja è un promontorio sottomarino che, con una punta sul lato SO dell'isola di Es Vedrà, nella zona di Sa Bestorre, sale da un massimo di -40 metri a circa -3 metri.

Dopo aver ormeggiato in un piccolo avvallamento, sotto le maestose scogliere dell'isola, nella zona in cui compaiono enormi macchie scure, scendiamo su un fondale di pietra a -8 metri per trovare poi sulla nostra destra, in direzione N, la parete dell'isola sotto la quale risposano grandi blocchi di pietra che generano archi e passaggi. Ci dirigiamo verso il massiccio della Aguja, sulla nostra sinistra, sebbene la sua forma assomigli più a quella di una torre dal profilo conico, e la oltrepassiamo. Una volta orientati in direzione 210° circa, sulla destra scorgiamo un altro piccolo isolotto più avanti, sul fondale di sabbia, al di sotto dei -35 metri, mentre proseguendo, girando e allontanandoci in direzione SE-N, le pareti del promontorio saranno più delicate e il fondale apparirà di nuovo punteggiato di pietre. Concluso il giro e superate le grandi rocce iniziali, ci dirigiamo verso la parete di Es Vedrà e oltrepassiamo l'ingresso di una piccola grotta dalla quale, dopo un breve tragitto nel quale non perdiamo mai la luce, possiamo risalire in superficie, in una cripta ben illuminata all'interno della roccia.
Scendendo di nuovo, alla nostra sinistra si scorgono altre due aperture attraverso le quali passeremo e, uscendo, potremo notare l'estremità dell'ancora.
Durante l'immersione potremo osservare aragoste, cernie, innumerevoli tordi, qualche grongo e scorfano e, naturalmente, pareti ricoperte di delicati briozoi, spugne e colonie di anemone incrostante e, una volta in superficie, magari avvisteremo qualche capra che popola la parte terrestre di Es Vedrà.

GPS 38° 51.887 N / 001°.11.401 E

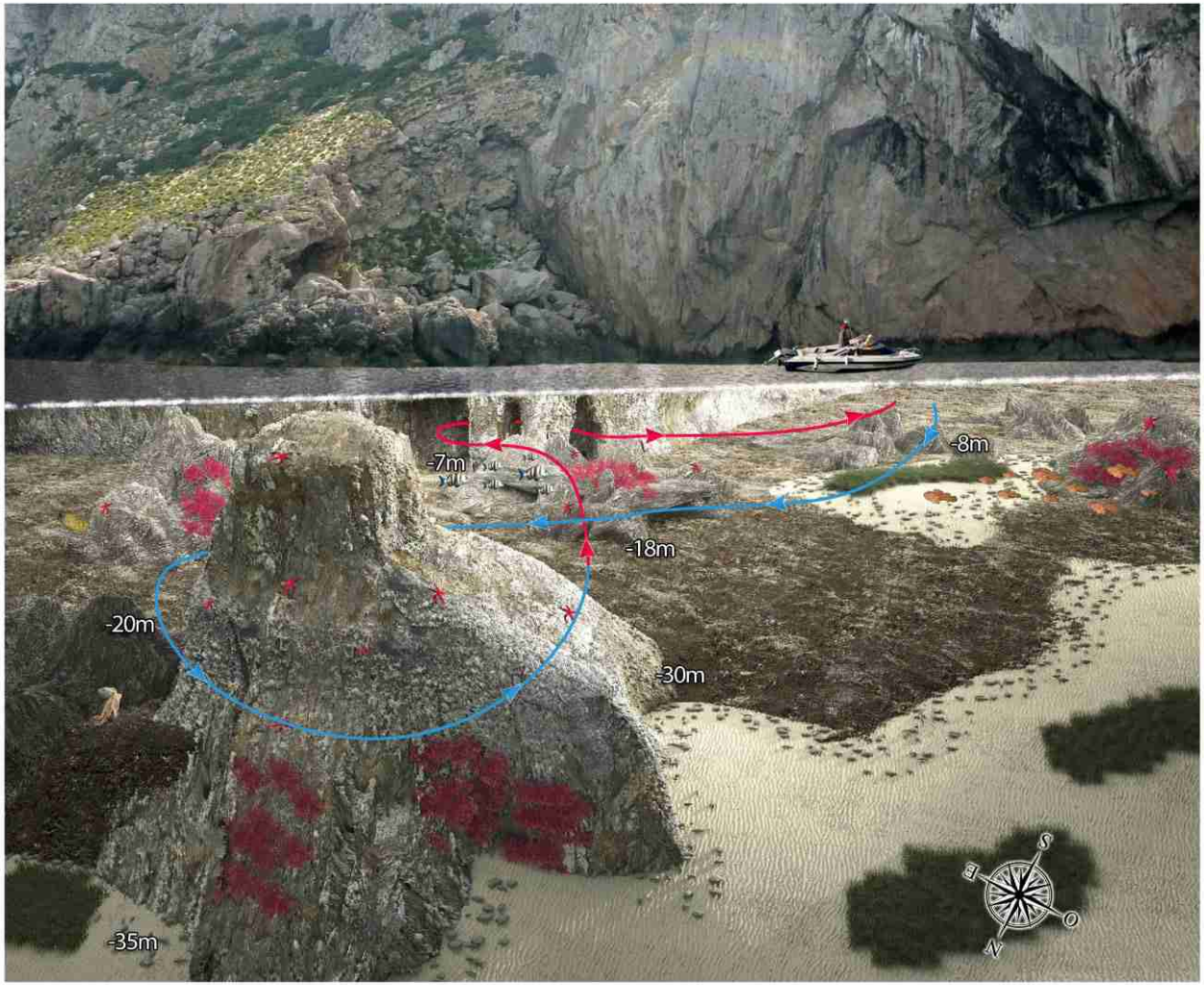
PROF. MAX -35 m

ACCESSO: Barca

TORCIA: Utile

BUSSOLA: Utile

GROTTA

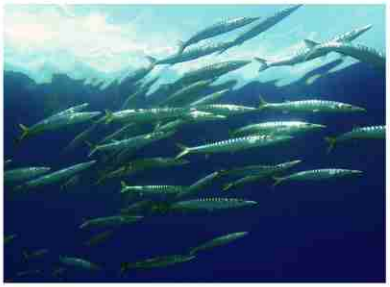


DATA	PROFONDITÀ	DURATA	BOMBOLA	MUTA	TEMPERATURA	METEOROLOGIA

OSSERVAZIONI:

LA BOTA DES VEDRÀ

• LIVELLO: * / **



La Bota d'es Vedrà è una montagna sottomarina che, a circa un miglio a NO dell'isola di Es Vedrà, si staglia da un fondale di oltre -50 metri fino a pochi centimetri dalla superficie, motivo per cui il semplice movimento delle onde ne svela la presenza.

Questo luogo, per la notevole distanza dalla costa, consente spesso di osservare il passaggio di specie pelagiche quali tonni o ricciole e, quasi sempre, banchi di lucci di mare. L'immersione è semplice, ma è necessario fare attenzione all'eventuale corrente.

Trattandosi di una montagna più o meno arrotondata, dopo aver ormeggiato scendiamo fino alla profondità massima desiderata per iniziare a girare attorno all'isolotto, che sui lati S ed E presenta una discesa più progressiva, mentre a N e O spiccano tagli verticali. Troviamo pareti con buona copertura vegetale e innumerevoli vani che ospitano piccoli pesci in abbondanza e, a profondità maggiori, aragoste, cicale, murene e, alle volte, qualche cernia. Il fondale sabbioso e biancastro presenta pietre di medie dimensioni e, navigando a o°, si scorge un isolotto sulla destra, tra -25 e -35 metri di profondità.

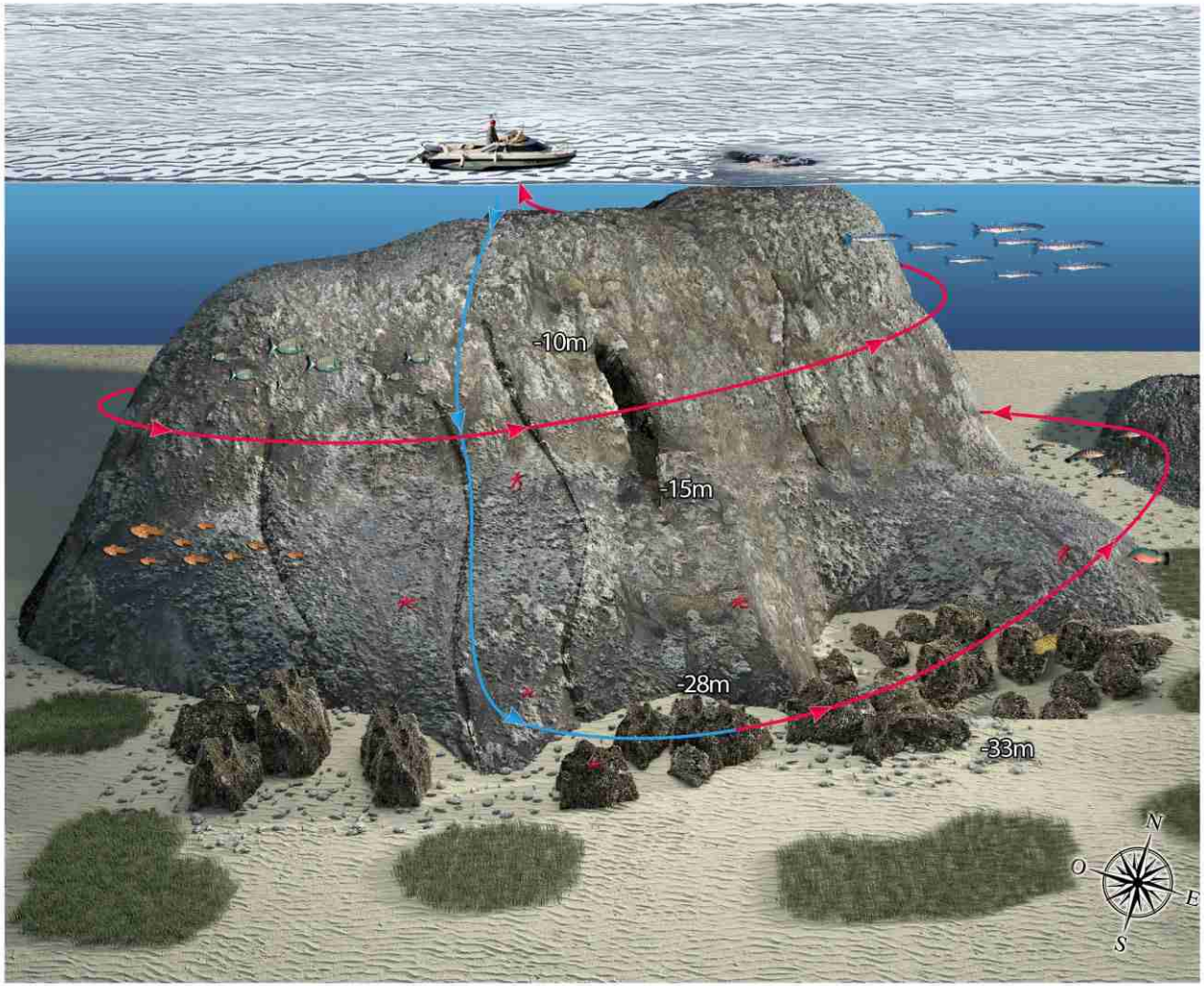
Durante il percorso bisogna fare attenzione alle fugaci ricciole che pattugliano voracemente i fondali e, poco a poco, concludiamo il giro dell'isolotto in progressiva ascensione.

Vicini alla superficie, superati i -10 metri, possiamo fermarci ad osservare la quasi certa presenza di banchi di lucci marini che sfiorano la superficie alla frenetica caccia di piccole prede.

GPS 38° 52.777 N / 001° 10.760 E

PROF. MAX -50 m

ACCESSO: Barca



DATA	PROFONDITÀ	DURATA	BOMBOLA	MUTA	TEMPERATURA	METEOROLOGIA

OSSERVAZIONI:

ITINERARIO 8

CANYON SOTTOMARINI DI ES VEDRANELL

• LIVELLO: * / **

Es Vedranell è l'isola che, a est dell'isola di Es Vedrà, ha forma di ferro di cavallo e verso la quale ci dirigiamo, precisamente alla punta più a ovest. A seconda dell'eventuale vento, ormeggiamo sul lato N o sul lato S, dove si forma un piccolo avvallamento.

Il nostro obiettivo consiste nel percorrere con traiettoria sinuosa alcuni canyon che corrono paralleli in direzione della vicina Es Vedrà.

Se ormeggiamo sul lato N della punta, tra questa e un piccolo isolotto, scendiamo su un fondale di roccia e posidonia a -8 metri. Si consiglia di proseguire in direzione SO per raggiungere la maggiore profondità, che corrisponde all'ultima guglia che forma il terzo canyon, a circa -26 metri. Questa mole rocciosa presenta un pendio esterno ricoperto di anemone incrostante giallo e delicate colonie di briozoi, struttura che si ripeterà quasi nell'intero itinerario.

Aggiriamo questa guglia per incontrare il primo canyon che, con una lunghezza di circa 25 metri e una larghezza che può raggiungere i 3 metri, ci offre un vistoso corridoio tappezzato di colori che percorriamo in direzione N. Una volta saliti e lasciandoci la parete sulla destra, troviamo subito il secondo canyon che, con la stessa profondità massima, spicca per una grande pietra rotonda a circa -20 metri. Lo aggiriamo in direzione S per invertire la rotta una volta usciti e passare attraverso il terzo canyon, con una profondità massima di -12 metri, è ricco di delicati animali quali i piccoli nudibranchi.

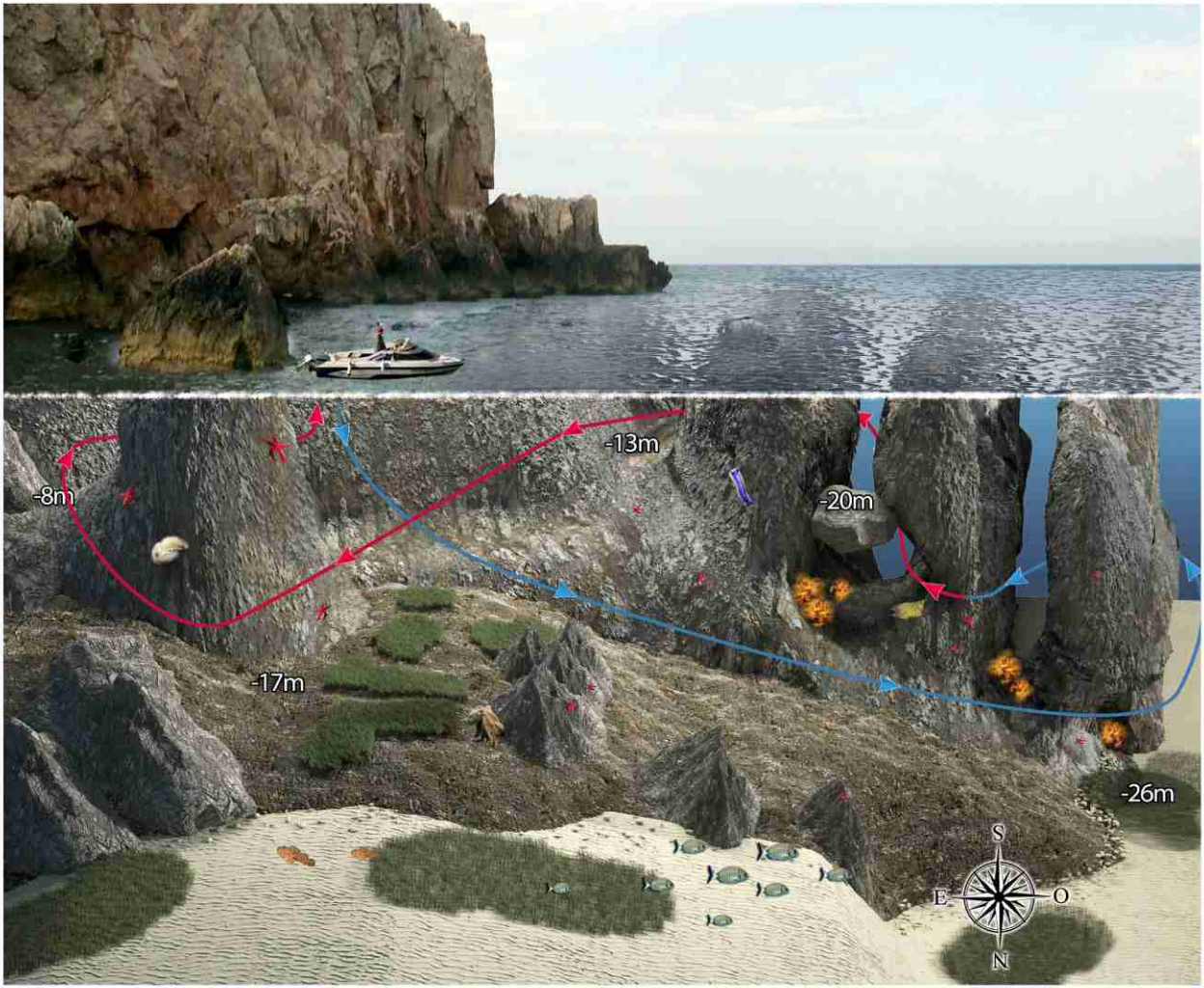
Già diretti alla barca, riduciamo la profondità man mano che ci avviciniamo al piccolo isolotto vicino al quale abbiamo ormeggiato e che abbiamo aggirato per giungere all'estremità dell'ancora e concludere l'immersione.

GPS 38° 52.131 N / 001° 12.433 E

PROF. MAX -26 m

ACCESSO: Barca

BUSSOLA: Utile



DATA	PROFONDITÀ	DURATA	BOMBOLA	MUTA	TEMPERATURA	METEOROLOGIA

OSSERVAZIONI:

S'ESPARTAR

• LIVELLO: * / **

L'isola di S'Espartar si scorge attraversando il canale tra S'Illa des Bosc e Sa Conillera, arrivando in barca da Sant Antoni de Portmany e, sebbene presenti una lunghezza di poco più di 2 km, offre indimenticabili immersioni.

Ormeggiamo sul lato SE, in una zona rocciosa poco profonda, di soli -3 metri dove troviamo un substrato di rocce di medie dimensioni ricoperte di alghe e nelle radure abbondante e verdissima posidonia dove troviamo grandi esemplari di nacchere. Mentre attraversiamo la posidonia e guadagniamo profondità in soave pendenza, a partire da circa -12 metri osserviamo formazioni rocciose di dimensioni maggiori che precipitano verticalmente come una scalinata fino a -20 metri e, dopo una breve ripresa, una nuova discesa ci conduce a -40 metri, dove si stabilizza un fondale sabbioso.

Prestiamo attenzione a queste scalinate mentre le percorriamo in direzione O, ovvero lasciandoci sulla destra la parte sulla quale si osservano fratture che ospitano murene e aragoste in un contesto dai colori brillanti grazie alla copertura di falso corallo rossiccio e di anemone incrostante giallo. Non è difficile trovare a -33 metri una grande nacchera che, a dispetto del solito, non è circondata da posidonia, ma si trova su una base di pietra e si erge come un monolito punteggiato dai capricciosi colori di spugne e briozoi. Poco dopo troviamo alcune grandi rocce come isolotti che rimangono sulla nostra sinistra, a -35 metri, e un gruppo di rupi di dimensioni inferiori tra le quali si rifugiano alcune cernie.

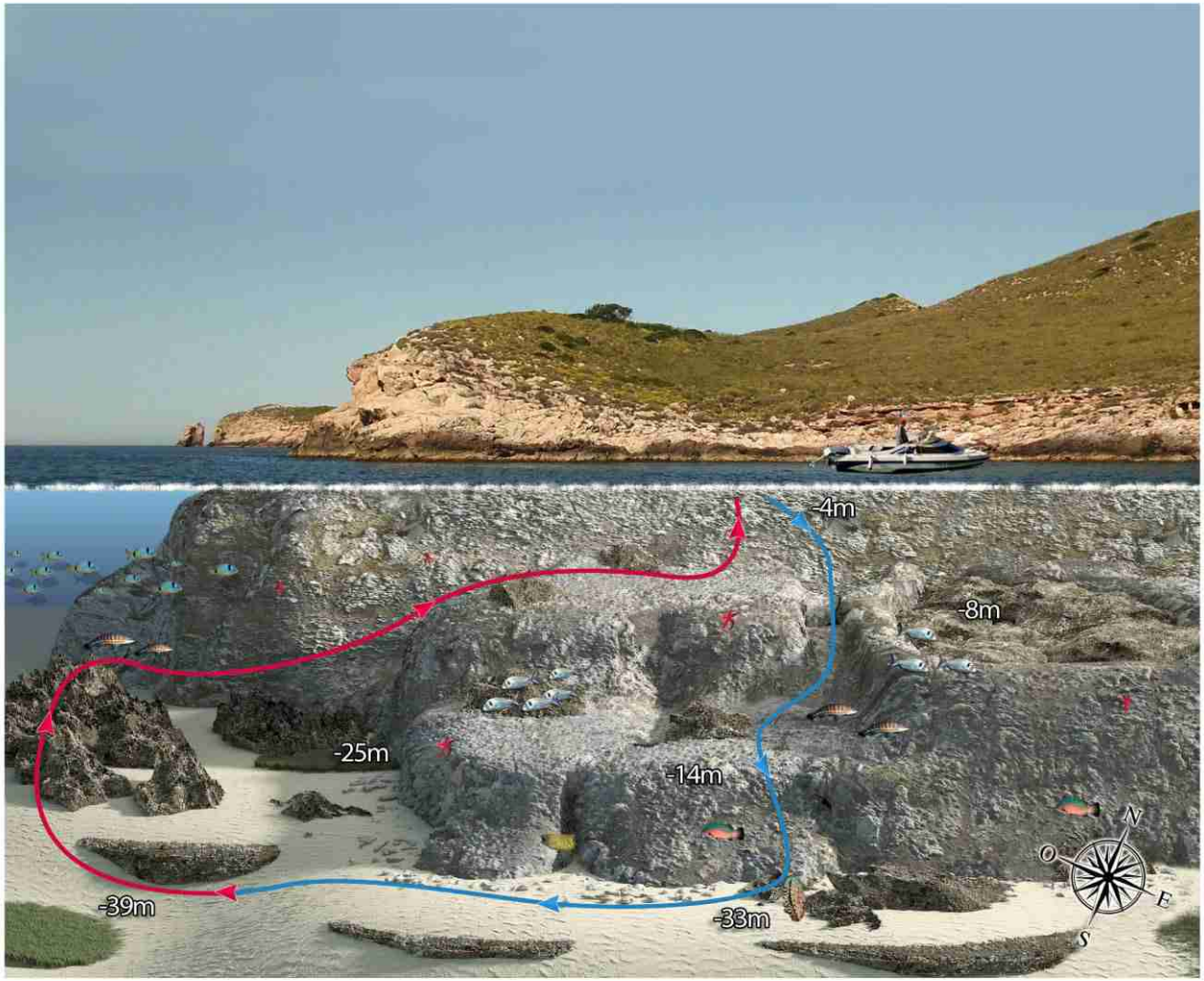
Iniziamo a risalire lungo la parete per invertire la rotta, in modo tale da ridurre la profondità e lasciandocela sulla sinistra, mentre ci dirigiamo al punto di ormeggio.

GPS 38° 57.412 N / 001° 11.964 E

PROF. MAX -40 m

ACCESSO: Barca

TORCIA: Utile

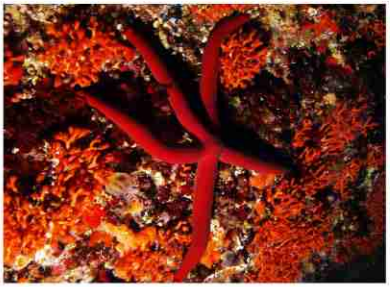


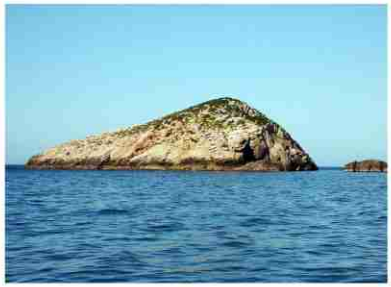
DATA	PROFONDITÀ	DURATA	BOMBOLA	MUTA	TEMPERATURA	METEOROLOGIA

OSSERVAZIONI:

LE GORGONIE

• LIVELLO: ★★ / ★★★





Le isole Ses Bledes costituiscono un piccolo e pittoresco arcipelago, situato a 6 miglia e mezzo a SO di Sant Antoni e vicino alle isole di S'Espartar e Sa Conillera.
Quest'area naturale di grande bellezza offre innumerevoli punti per immersione nei quali è possibile godersi fondali davvero sensazionali. Tuttavia, vi proponiamo un'immersione nella Bleda minore, nel punto conosciuto come Le Gorgonie.

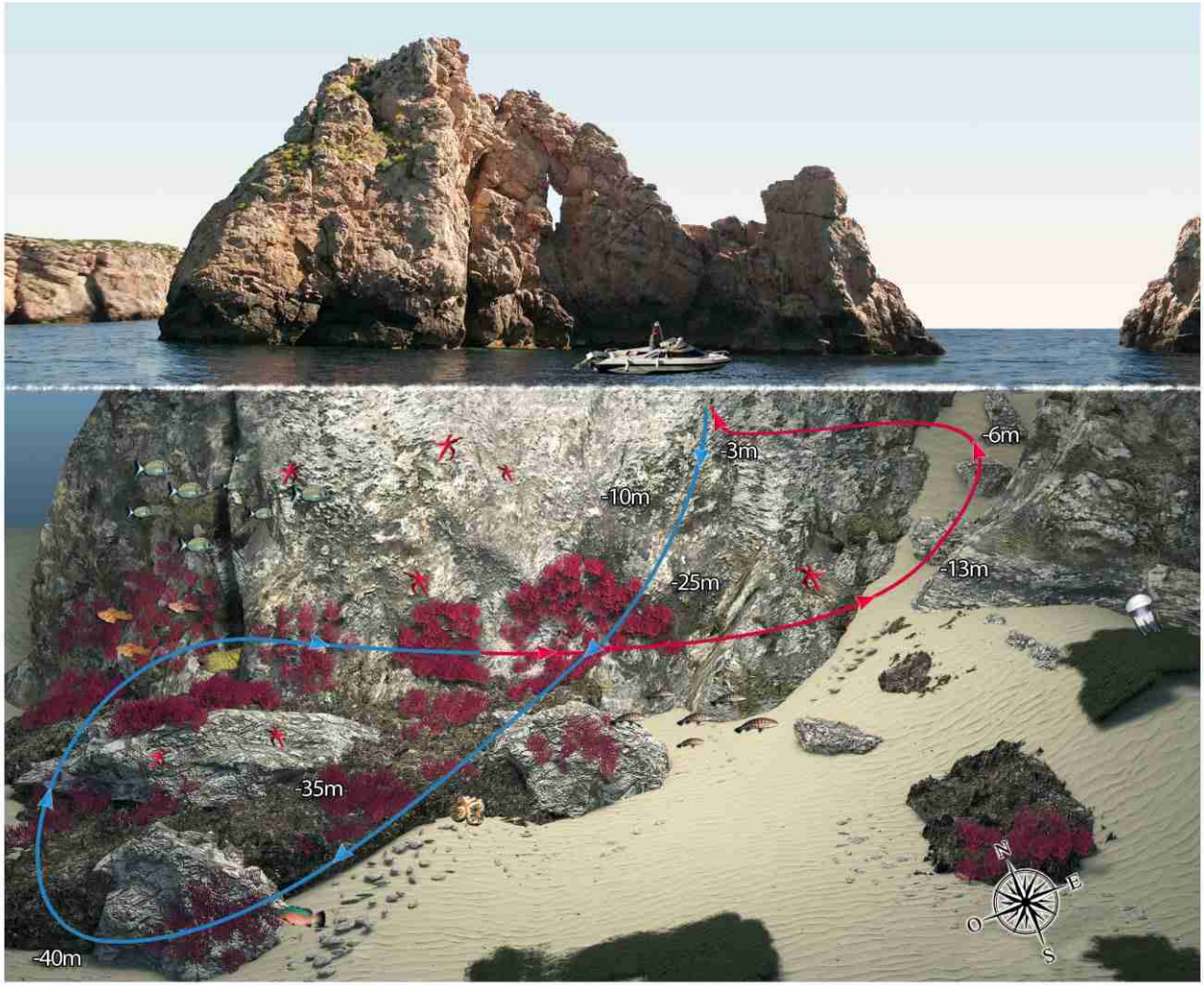
Poco dopo aver attraversato un piccolo canale che lo separa da un isolotto, ci immergiamo nel lato SO della Bleda minore, dove il fondale raggiunge i -10 metri.
Guadagniamo rapidamente profondità e verifichiamo subito la notevole discesa che presenta questo fondale. Lasciandoci la parete sulla destra in direzione NO, a poco più di -30 metri di profondità, possiamo osservare i primi esemplari dello spettacolare giardino di gorgonie dalle intense tonalità rosse che, vista la profondità, possiamo percepire bene soltanto con una buona fonte di luce. La parete è ricoperta da questa delicata colonia animale, dall'aspetto di frondosi rami di qualche arbusto colorato.
Per i sub è davvero uno spettacolo poter usufruire di questa sublime vista, dove è facile incontrare una murena tra le gorgonie e addirittura un pesce San Pietro, ma dobbiamo prestare grande attenzione all'aria della bombola e all'eventuale entrata in decompressione, vista la notevole profondità a cui vivono le gorgonie.
Seguendo la pianificazione dell'immersione, quando iniziamo il ritorno in superficie è opportuno invertire la rotta, lasciarci la parete sulla sinistra e ridurre progressivamente la profondità fino a giungere alla barca o, se si preferisce, oltrepassarla per una comoda e tranquilla fermata di sicurezza nelle splendenti acque del piccolo canale.

GPS 38° 58.136 N / 001° 09.947 E

PROF. MAX -50 m

ACCESSO: Barca

TORCIA: Utile



DATA	PROFONDITÀ	DURATA	BOMBOLA	MUTA	TEMPERATURA	METEOROLOGIA

OSSERVAZIONI:

SA CONILLERA

• LIVELLO: * / **

L'isola di Sa Conillera si trova davanti al porto di Sant Antoni e, vicino al suo faro, sorge una piccola formazione rocciosa nota come Conillereta, verso la quale ci dirigiamo.

Ormeggiamo sul lato S dove troviamo un substrato roccioso a circa -3 metri di profondità che precipita progressivamente fino a circa -15 metri.

Man mano che avanziamo, lasciandoci la parete sulla sinistra, scopriamo innumerevoli rocce rivestite di alghe e spugne multicolori che ospitano mostelle e qualche cernia.

Girandoci in direzione NO, appaiono spettacolari archi circondati dalla roccia, a circa -20 metri di profondità, che offrono un privilegiato belvedere naturale sul blu.

Durante il percorso ci sorprende la quantità di piccola e frondosa vita che riveste le pareti e le rocce nelle innumerevoli gole, grotte e passaggi scavati nelle medesime, ricordando di non smettere mai di osservare il mare aperto, poiché non è raro incontrare banchi di pelagici, quali ricciole o lucci di mare.

Si può proseguire, ma se si continua il giro, ci vediamo obbligati a salire fino a -2 metri, massima profondità nell'angusto passaggio che conclude la circonferenza. Si consiglia pertanto di effettuare il percorso al contrario per ridurre la profondità in maniera più comoda e progressiva, approfittando del capriccioso itinerario ricco di vita e colori.

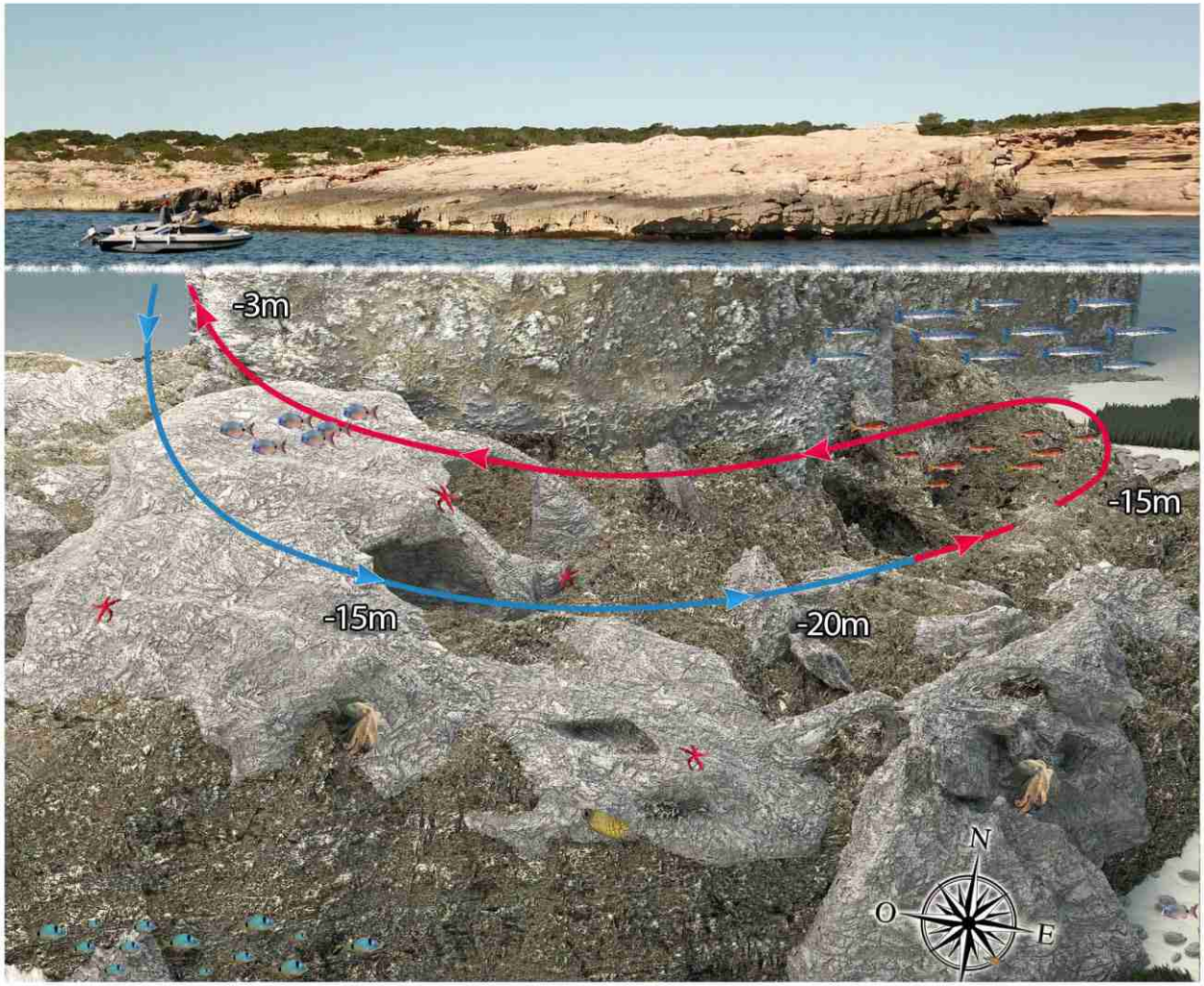
GPS 38° 59.251 N / 001° 12.928 E

PROF. MAX -20 mts

ACCESSO: Barca

BUSSOLA: Utile

GROTTA



DATA	PROFONDITÀ	DURATA	BOMBOLA	MUTA	TEMPERATURA	METEOROLOGIA

OSSERVAZIONI:

ES PALLARET

• LIVELLO: * / **

Navigando da Sant Antoni de Portmany, in direzione isola di Sa Conillera, vicino alla Punta di Sa Torre, troviamo un piccolo isolotto, meta della nostra escursione sottomarina.

Ormeggiamo sul lato SO, a circa -12 metri di profondità, dove il fondale è roccioso e mostra la linea discendente delle pareti dell'isolotto. L'itinerario da seguire consiste nel circumnavigare l'isolotto, in un senso o nell'altro a seconda della corrente, nel caso in cui sia presente (si ricordi che in caso di corrente, è opportuno iniziare l'immersione in senso contrario rispetto a essa in modo da agevolare il rientro).

Se effettuiamo l'immersione lasciandoci la parete sulla sinistra, iniziamo guadagnando profondità e incontriamo, a -23 metri, i resti di uno scooter lì ormai da alcuni anni, essendo completamente ricoperto di incrostazioni e vita marina che lo rende parte integrante del paesaggio sommerso.

Oltre a questo curioso incontro troviamo infinite motivazioni di interesse, visti gli innumerevoli vani, fenditure e nascondigli che possiamo esplorare e nei quali possiamo trovare murene, corvine e qualche aragosta.

L'intero fondale roccioso è tappezzato di colonie di falso corallo e spugne e ornato di colorati nudibranchi. Dobbiamo restare alla giusta profondità dal momento che le pareti si gettano a oltre -40 metri di profondità, riducendo lievemente la nostra permanenza sul fondo. La cosa migliore è restare a una profondità moderata per godersi questa biodiversità estremamente ricca che conferisce colori particolari a questo luogo.

Man mano che ci avviciniamo alla conclusione dell'itinerario riduciamo la profondità per tornare al punto di ormeggio.

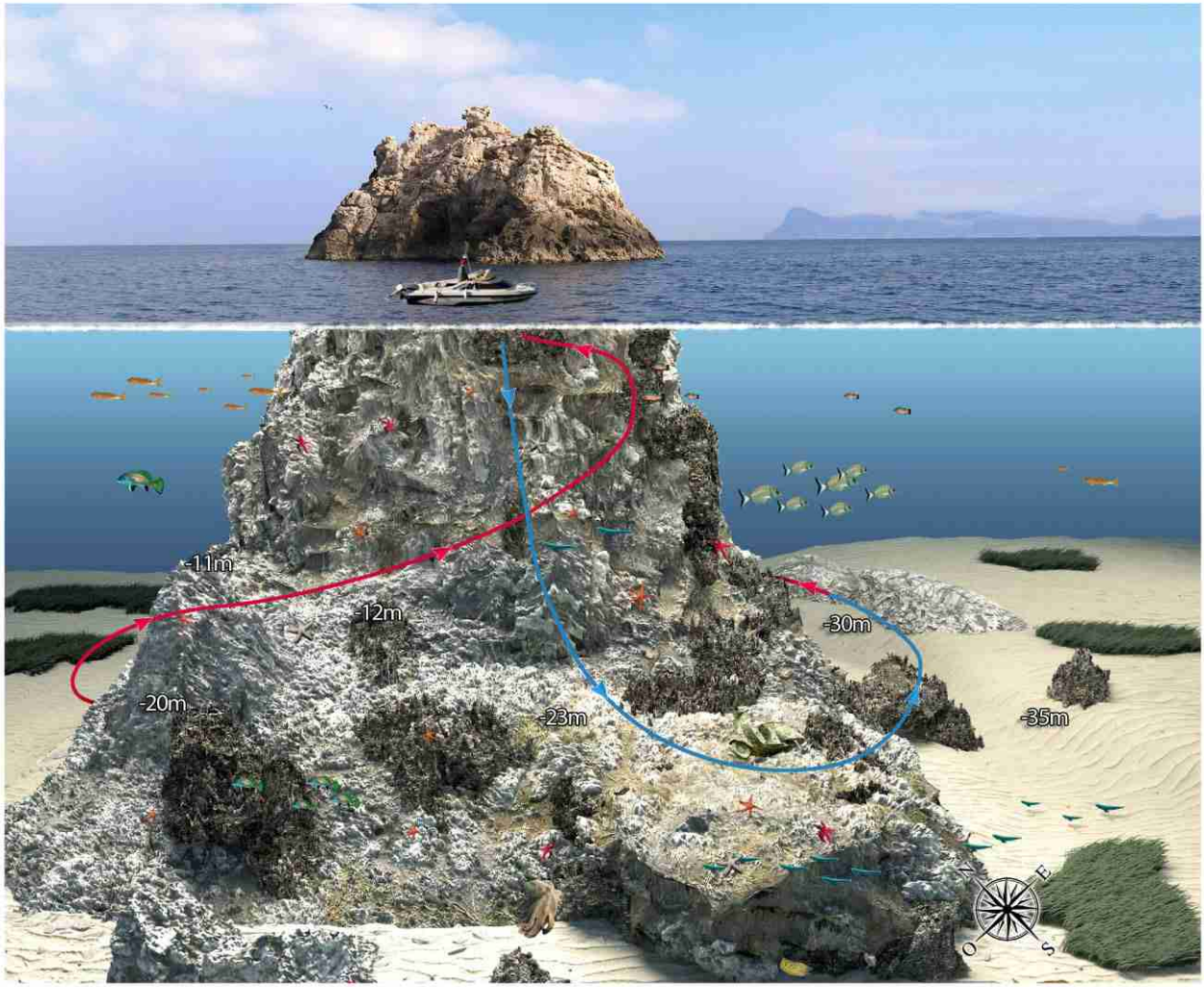
GPS 38° 58.610 N / 001° 13.899 E

PROF. MAX -40 m

ACCESSO: Barca

TORCIA: Utile

BUSSOLA: Utile



DATA	PROFONDITÀ	DURATA	BOMBOLA	MUTA	TEMPERATURA	METEOROLOGIA

OSSERVAZIONI:

SES MARGALIDES

• LIVELLO: **

Ses Margalides sono due piccoli isolotti situati dopo Cap Negret, se arriviamo navigando da Sant Antoni de Portmany, il porto più vicino. L'accesso è possibile soltanto con una barca, consentendo di godersi un magnifico scenario naturale di scogliere e cale nascoste che incontriamo durante la navigazione.

L'isolotto maggiore di Ses Margalides, a ferro di cavallo, presenta un vistoso arco che parecchie imbarcazioni non esitano ad attraversare. Bisogna ormeggiare a una piattaforma vicino all'isolotto, a circa -9 metri, davanti all'isolotto minore e cercare, in direzione O, una discesa a scalare che ci conduce a -18 metri, offrendoci una parete che manterremo alla nostra sinistra. Incontriamo pittoreschi archi che possiamo attraversare e tappezzati di abbondanti e colorati anemoni incrostanti gialli e colonie di Aplidium.

Ci dirigiamo verso l'isolotto minore, aumentando la profondità, e lungo il tragitto notiamo numerose formazioni di grandi rocce tra le quali nuotare osservando la ricca e varia fauna presente, tra cui banchi di lucci di mare che pattugliano, instancabili, questi scintillanti fondali.

Bisogna girare attorno all'isolotto minore lasciandolo alla nostra sinistra e verificare attentamente la profondità che qui precipita oltre i -40 metri e, vista l'eccezionale trasparenza di queste acque, potremmo non renderci conto di una discesa involontaria. Proseguiamo in direzione N verso l'isolotto maggiore e troviamo, tra grandi blocchi di roccia, l'accesso a una nuova galleria a -18 metri, con anfratti nelle rocce che ci sorprendono con bellissimi effetti luminosi.

Riduciamo la profondità fino a tornare al punto di ormeggio dove, attraversando l'arco dell'isolotto maggiore, possiamo eliminare in maniera agevole e divertente l'azoto rimasto.

GPS 39° 02.960 N / 001° 18.890 E

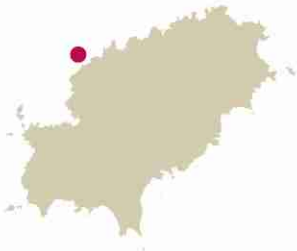
PROF. MAX -40 m

ACCESSO: Barca

TORCIA: Utile

GROTTA

BUSSOLA: Utile



DATA	PROFONDITÀ	DURATA	BOMBOLA	MUTA	TEMPERATURA	METEOROLOGIA

OSSERVAZIONI:

ITINERARIO 14

GROTTA DELLA LUCE
COLONNE DI ERCOLE

• LIVELLO: * / **

A metà strada tra il Porto di Sant Miquel e Sant Antoni de Portmany, il Cap d'Albarca lascia intravedere la grande cala omonima. Sotto impressionanti scogliere affrontiamo due itinerari che possono essere eseguiti singolarmente ma che noi scegliamo di unire. Si tratta delle Colonne di Ercole (Columnas de Hércules) e della Grotta della Luce (Cueva de la Luz).

Ci immergiamo vicino a una sporgenza della parete, davanti all'ingresso della prima grotta, su un fondale di circa -12 metri, e ci dirigiamo a S, dritti verso la parete. Evitiamo alcune grandi rocce e troviamo il portico di ingresso a -10 metri di profondità, un accesso diafano e semplice. Ci rendiamo subito conto di come l'erosione della pietra abbia creato enormi colonne che distribuiscono lo spazio in curiose e fantastiche sale all'interno della montagna. Poco dopo, il fenomeno si ripete e sembra di essere immersi in un'opera umana senza tempo, sebbene l'architetto della costruzione sia sempre la natura. Pareti colorate da colonie arancioni e rosse di polipi, anemoni gialli e spugne frequentate da variopinti nudibranchi, il tutto illuminato da una suggestiva luce naturale. Usciamo a 210°, lasciandoci la parete sulla sinistra, e dopo un pronunciato giro a sinistra in direzione S, dopo una grande roccia compare l'impressionante ingresso alla Grotta della Luce. Dal suo interno, guardando verso il blu, scopriamo l'entità di questo grande spazio che ospita colorati invertebrati estremamente fragili, dovendo pertanto prestare grande attenzione nel muovere le pinne vicino alle pareti.

Da questa grotta è anche possibile salire in superficie, scoprendo una volta che lascia entrare la luce solare e conferisce maggiore eccezionalità al contesto. Dopo aver effettuato l'itinerario interno, durante il quale è possibile scorgere delle cicale di mare in stagione, usciamo e lasciandoci la parete sulla destra facciamo ritorno al punto di ormeggio (oppure possiamo metterci d'accordo con il barcaiolo affinché ci aspetti all'uscita della grotta).

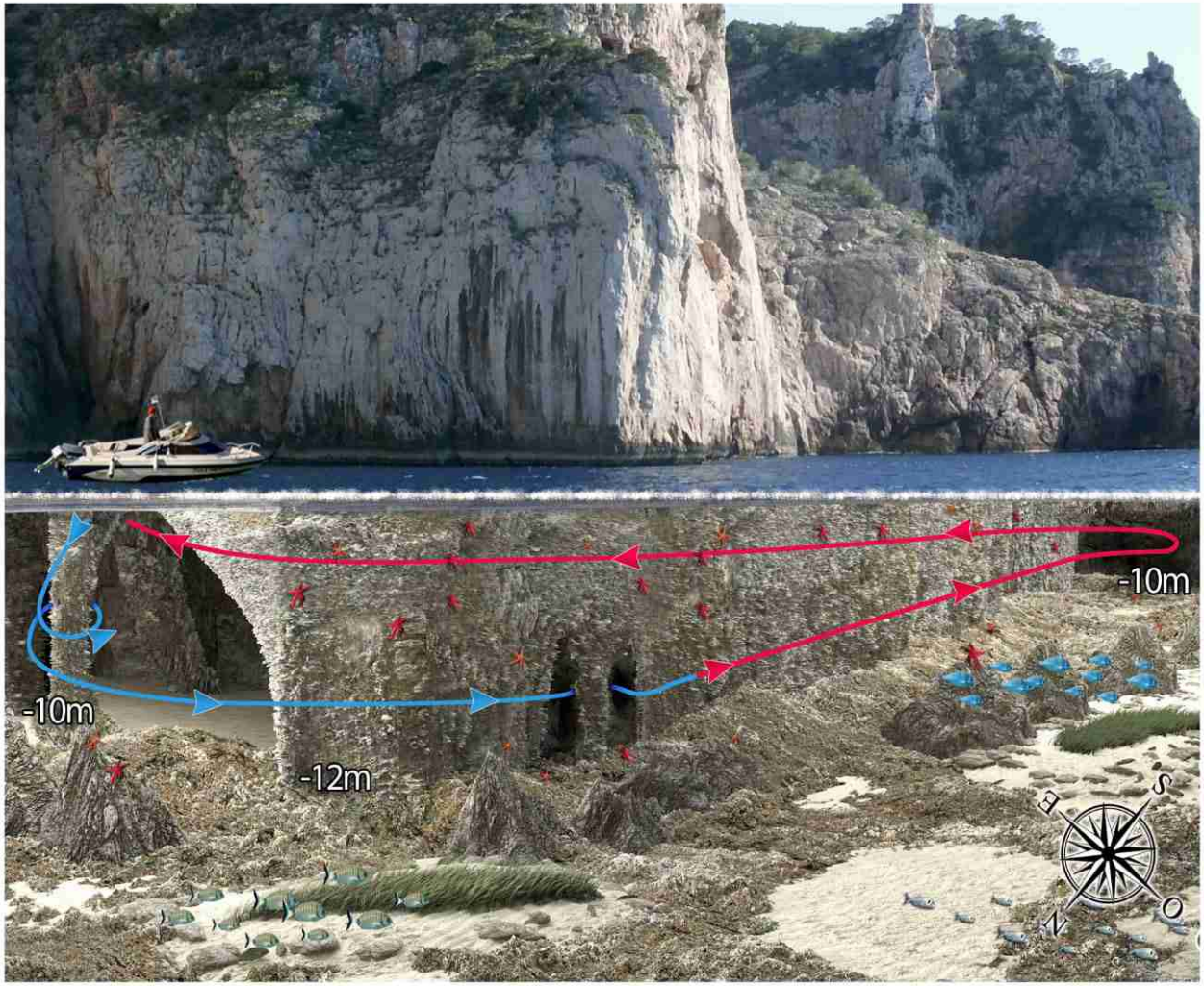
GPS 39° 04.410 N / 001°.22.972 E

PROF. MAX -12 m

ACCESSO: Barca

TORCIA: Utile

GROTTA



DATA	PROFONDITÀ	DURATA	BOMBOLA	MUTA	TEMPERATURA	METEOROLOGIA

OSSERVAZIONI:

ILLA MURADA

• LIVELLO: * / **

Vicinissima al porto di Sant Miquel, davanti alla Torre des Molar, si trova Illa Murada, una piccola isola dalla forma allungata che, con una lunghezza di poco più di 200 metri, si estende in direzione N/S.

Ormeggiamo all'estremità S dell'isola, tra questa e un piccolo isolotto vicino, e ne iniziamo il giro completo. Scendiamo su un fondale di profondità inferiore a -10 metri per guadagnare quota e ci lasciamo le pareti dell'isola sulla destra.

Il paesaggio sottomarino si presenta velocemente con pronunciate scogliere che proseguono le pareti dell'isola, per cedere poi il passo a colossali pietre ammucchiate tra le quali ne distingueremo altre che sembrano grandi cubi di roccia come quelli dei frangiflutti, sebbene la loro forma sia dovuta ai capricci della natura. In questo primo tratto si consiglia di raggiungere la massima profondità, pur senza superare i -30 metri, per avanzare in direzione N scrutando i numerosi anfratti che la casuale disposizione delle rocce ha trasformato in tane di mostelle, corvine e murene.

Riduciamo a poco a poco la profondità, stabilizzandoci a circa -15 metri per mantenere un consumo che ci consenta di concludere tranquillamente l'intero itinerario. Le pareti sono ricoperte di invertebrati e decorate con vistose stelle marine e spugne arancioni, rosse, blu,... che creano un mosaico multicolore. Una volta vicini alla punta nord, a -15 metri, compare l'ingresso a una grotta con svariate aperture che lasciano passare la luce. Poco dopo esserne usciti, troviamo un altro ingresso creato nella roccia che genera begli effetti di luce e mostra pareti ricoperte di anemone incrostante giallo e altre colonie di polipi.

Proseguiamo oltrepassando sezioni verticali e controllando le fratture sulle pareti nelle quali non è raro trovare qualche polipo o aragosta, per poi concludere il giro e tornare al punto iniziale.

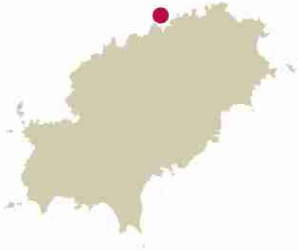
GPS 39° 05.450 N / 001° 25.887 E

PROF. MAX -35 m

ACCESSO: Barca

TORCIA: Utile

GROTTA



DATA	PROFONDITÀ	DURATA	BOMBOLA	MUTA	TEMPERATURA	METEOROLOGIA

OSSERVAZIONI:

CATTEDRALE DI PORTINATX

• LIVELLO: ***

Punta des Moscater, sull'estremità più a nord dell'isola di Ibiza, è coronata da un faro a righe bianche e nere che sarà il nostro riferimento per trovare, a circa 300 metri di distanza, un gradino roccioso che da circa -25 metri precipita a quasi il doppio.

L'esperienza del barcaiolo, che deve conoscere bene la zona, ci consente di ormeggiare vicino a una grande buca nel suolo a -28 metri. La discesa deve avvenire tassativamente lungo la catena dell'ancora a causa dell'eventuale presenza di correnti e troviamo subito un fondale ricoperto di posidonia che si affaccia sulla buca, dalla quale ci lanciamo in vertiginosa caduta libera fino a un letto sabbioso a -40 metri.

L'ingresso è largo circa 8 metri e lungo 3 e, come una sorta di tunnel, ci conduce nella spettacolare Cattedrale di Portinatx, cripta rocciosa progettata in maniera impressionante dalla natura.

Lasciamo questo paesaggio per uscire in direzione N fino a un corridoio sabbioso che presenta su entrambi i lati pareti perforate e ricoperte di colonie di anemone e madrepora gialla (o corallo giallo), stelle dai mille colori e anfratti che ospitano enormi aragoste, corvine e il rarissimo corallo rosso Corallium rubrum che mostra i bianchi polipi su un fondale a -48 metri. Più avanti troviamo una grande roccia, verso i -50 metri, ma non la riconosceremo fino a quando, vista la notevole profondità a cui ci troviamo, saliremo lungo la scalinata rocciosa per dirigerci senza perdere tempo all'estremità dell'ancora, dove ci attende una tappa obbligata di decompressione.

GPS 39° 07.336 N / 001° 31.989 E

PROF. MAX -50 m

ACCESSO: Barca

TORCIA: Utile

GROTTA

DATA	PROFONDITÀ	DURATA	BOMBOLA	MUTA	TEMPERATURA	METEOROLOGIA

OSSERVAZIONI:

LE GROTTE DI SES CALETES

• LIVELLO: */**

A nord di Ibiza, e a breve navigazione dalla spiaggia di Portinatx, in direzione Port de Ses Caletes, ormeggiamo la barca in un piccolo avvallamento costeggiato sulla destra da una lieve sporgenza della parete.

Scendiamo e troviamo un fondale roccioso di medie dimensioni che aumenta avvicinandosi alla parete. Si consiglia di spostarsi con direzione 210° senza scendere più di 4 o 5 metri per superare una di queste grandi pietre e trovare un vano nella parete che, da -4 metri, ci conduce a una galleria sommersa che precipita progressivamente fino a -10 metri con un itinerario di grande impatto simile a un tunnel forato che lascia passare fasci di luce.

Troviamo subito l'accesso a un'altra galleria con archi e aperture che ci sorprendono piacevolmente con suggestivi effetti di luce creati dai raggi di luce che attraversano il blu e illuminano l'interno della galleria. L'intero percorso deve essere effettuato con grande attenzione, giacché le pareti ospitano colonie di invertebrati e organismi filtratori molto delicati che potrebbero restare danneggiati da un incontrollato movimento delle pinne.

Una volta usciti dal secondo tunnel, su un fondale a -20 metri, troviamo una prateria di folta posidonia che possiamo attraversare per raggiungere un isolotto dalla forma allungata, tra i -30 e i -35 metri di profondità, interamente ricoperto di posidonia che ospita tordi, nacchere e alcune seppie, oltre a legioni di castagnole e salpe. Gli giriamo attorno e in direzione S torniamo alla parte che ci lasciamo sulla destra godendoci la vista sugli imprevedibili fori che la ricoprono e sulle formazioni rocciose che si depositano ai suoi piedi, fino a tornare al punto di partenza.

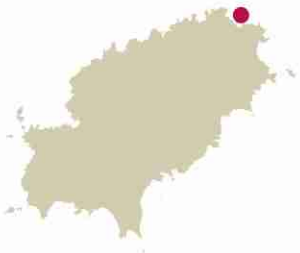
GPS 39° 05.861 N / 001° 34.190 E

PROF. MAX -35 m

ACCESSO: Barca

BUSSOLA: Utile

GROTTA



DATA	PROFONDITÀ	DURATA	BOMBOLA	MUTA	TEMPERATURA	METEOROLOGIA

OSSERVAZIONI:

LLOSA FIGUERAL

• LIVELLO: * / **

Una volta superata l'isola di Tagomago, navigando da Santa Eulària, a SO sorge una piccola punta rocciosa che, affiorando di un solo metro sulla superficie, rappresenta un pericolo per la navigazione, ma una vera e propria oasi per i sub. Si tratta della sommità di una montagna sommersa che prosegue a nord con un'altra formazione rocciosa completamente immersa con una sonda minima di -3 metri.

Le dimensioni del complesso consentono varie opzioni di immersione, ma decidiamo di ormeggiare a N della punta emersa, tra questa e la secca. Scendiamo su un fondale a -5 metri dove troviamo una piattaforma rocciosa tappezzata di alghe incessantemente pattugliate da banchi di castagnole.

In direzione E troviamo una discesa verticale che ci conduce a -20 metri e un'altra che ci porta a -30 metri. Proseguiamo in direzione S, lasciandoci la parete sulla destra, e notiamo numerosi anfratti che costituiscono un perfetto nascondiglio per murene, scorfani, corvine e altri amanti della discrezione.

La parete è ricoperta di preziosi spirografi che le conferiscono colore e abbondano le spugne e il falso corallo. Più avanti, alla nostra sinistra, compare un canale dal fondo sabbioso che superiamo per poi incontrarne un altro che seguiremo in direzione 300° e che ospita rocce di grandi dimensioni attraverso le quali passiamo riducendo la profondità, mentre assistiamo al quasi certo spettacolo di banchi di lucci di mare che ci accompagneranno mentre torniamo alla barca.

Una volta giunti sulla piattaforma, potremo fare una comoda sosta che ci consentirà di eliminare l'azoto rimasto.

GPS 39° 03.021 N / 001° 37.235 E

PROF. MAX -32 m

ACCESSO: Barca

BUSSOLA: Utile

DATA	PROFONDITÀ	DURATA	BOMBOLA	MUTA	TEMPERATURA	METEOROLOGIA

OSSERVAZIONI:

TAGOMAGO NORD LE ANCORE

• LIVELLO: ★/★★/★★★

A NE di Ibiza, davanti a Es Pou des Lleó, si trova Tagomago, un'isola di notevoli dimensioni che offre varie possibilità di immersione. Optiamo per il lato N, alla ricerca delle centenarie ancore che caratterizzano questo punto e ormeggiamo davanti a una grotta che, come una cucchiaiata sulla parete dell'isola, consente di essere individuata senza alcun errore.

Ormeggiamo a -8 metri scarsi e notiamo alcune pareti a strapiombo che si gettano a -20 metri e, dopo un breve pianoro, un'altra discesa ci conduce a -29 metri, poi di nuovo a -35 metri. L'ideale è raggiungere subito la massima profondità prevista e, dirigendoci a N dal punto di ormeggio, superiamo queste discese per poggiare su un fondale sabbioso che più avanti presenta alcune formazioni rocciose.

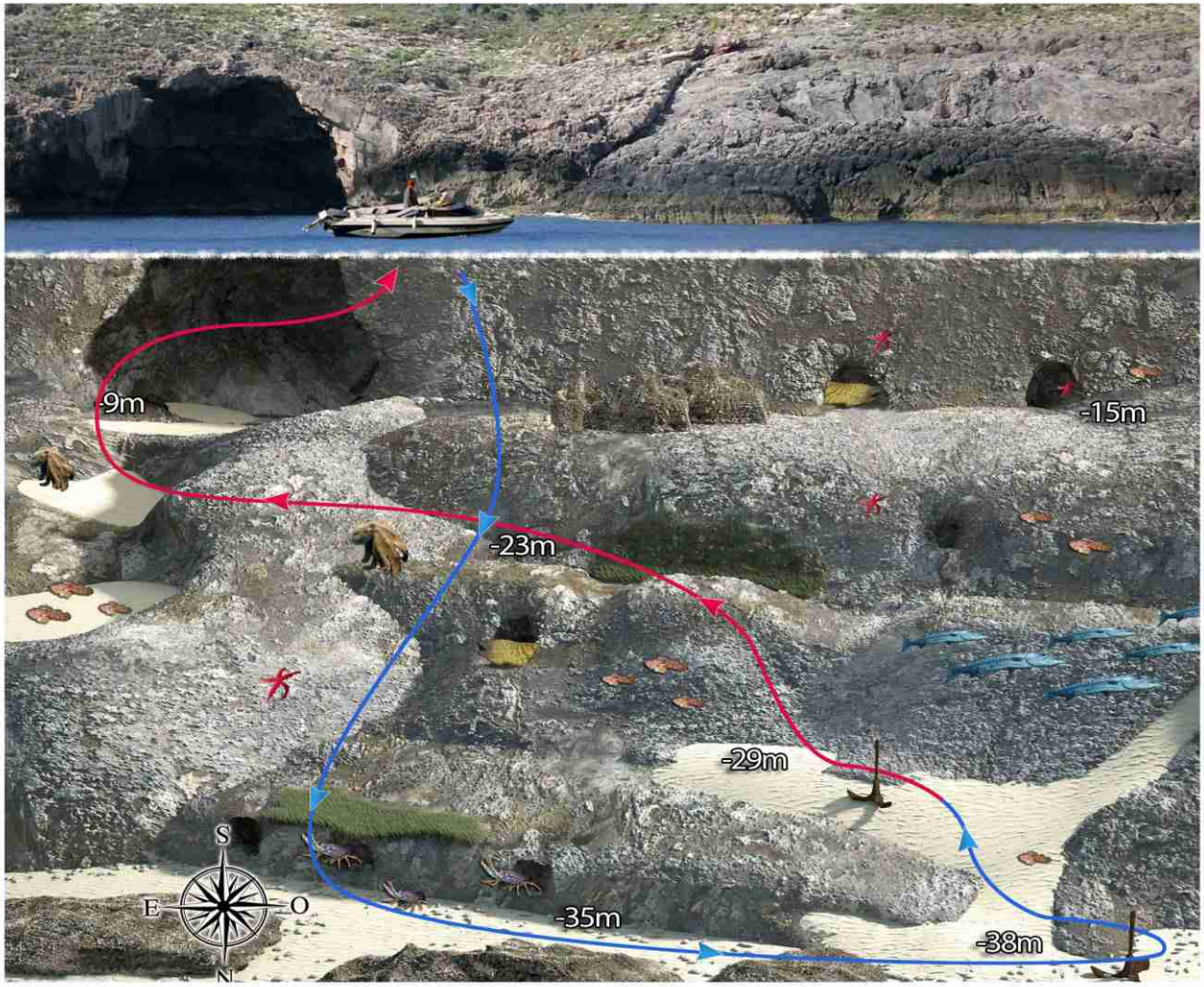
Ci sistemiamo centralmente sulla parte che rimane sulla nostra sinistra, procedendo in direzione O, piena di fori e occupata da Anthias (o castagnole rosse) e numerose aragoste piuttosto grosse. Poco dopo fa la sua comparsa un'enorme ancora che, quasi eretta, riposa da secoli su questi fondali. Dopo averla osservata e senza fermarci troppo, vista la notevole profondità alla cui ci troviamo, torniamo indietro di alcuni metri ed entriamo in une specie di corridoio che in direzione SO sale per condurci a un altro corridoio, sulla nostra sinistra, dove a -28 metri giace un'altra ancora, sempre in posizione verticale e coperta di spugne e incrostazioni animali. Saliamo a poco a poco in direzione SE per avvicinarci alla grotta dove spiccano avvallamenti di profondità compresa tra i -15 e i -5 metri, ideali per avvicinarsi alla pratica dell'immersione. Dopo aver agevolmente eliminato l'azoto rimasto, ci dirigiamo alla barca.

GPS 39° 02.500 N / 001° 38.283 E

PROF. MAX -39 m

ACCESSO: Barca

BUSSOLA: Utile



DATA	PROFONDITÀ	DURATA	BOMBOLA	MUTA	TEMPERATURA	METEOROLOGIA

OSSERVAZIONI:

LLOSA DE SANTA EULÀRIA

• LIVELLO: ★/★★

Ad est del porto di Santa Eulària, e a poco meno di un miglio a SE di Punta Arabí, i fondali marini ospitano un avvallamento roccioso che da -35 metri arriva a quasi -1 metro, motivo per il quale fino a pochi anni fa esisteva una torre luminosa che segnalava il pericolo per la navigazione. Ma le tempeste hanno lentamente distrutto il segnale, i cui resti giacciono oggi in fondo a queste acque.

Una volta localizzata la secca ormeggiamo a circa -8 metri e troviamo una piattaforma rocciosa che sembra fratturata, come se fosse un reticolato irregolare, ricoperta di piccole alghe e macchie di posidonia. Proseguendo in direzione N aumentiamo la profondità fino a raggiungere un fondale sabbioso sul quale giacciono gli irriconoscibili relitti di un naufragio. Ci dirigiamo quindi verso la parete e, lasciandocela sulla sinistra, osserviamo l'abbondante fauna che popola questi fondali, tra cui polipi, murene e banchi di pesciolini che reagiscono immediatamente alla presenza di un predatore che, come il dentice, si avvicina alla zona.

Sulla parete si nota una frattura longitudinale, simile a una fenditura, che va da -9 a -15 metri e mantenendoci a questa quota procediamo fino a scorgere un enorme cilindro che in posizione E/O giace a -12 metri. Si tratta dell'ultima torre segnaletica dell'avvallamento e di fianco un altro segnale più datato tra il quale trovano rifugio banchi di saraghi.

Dopo aver osservato questi curiosi pesci, risaliamo alla base della secca e, scortati da innumerevoli pesci, torniamo al punto di partenza.

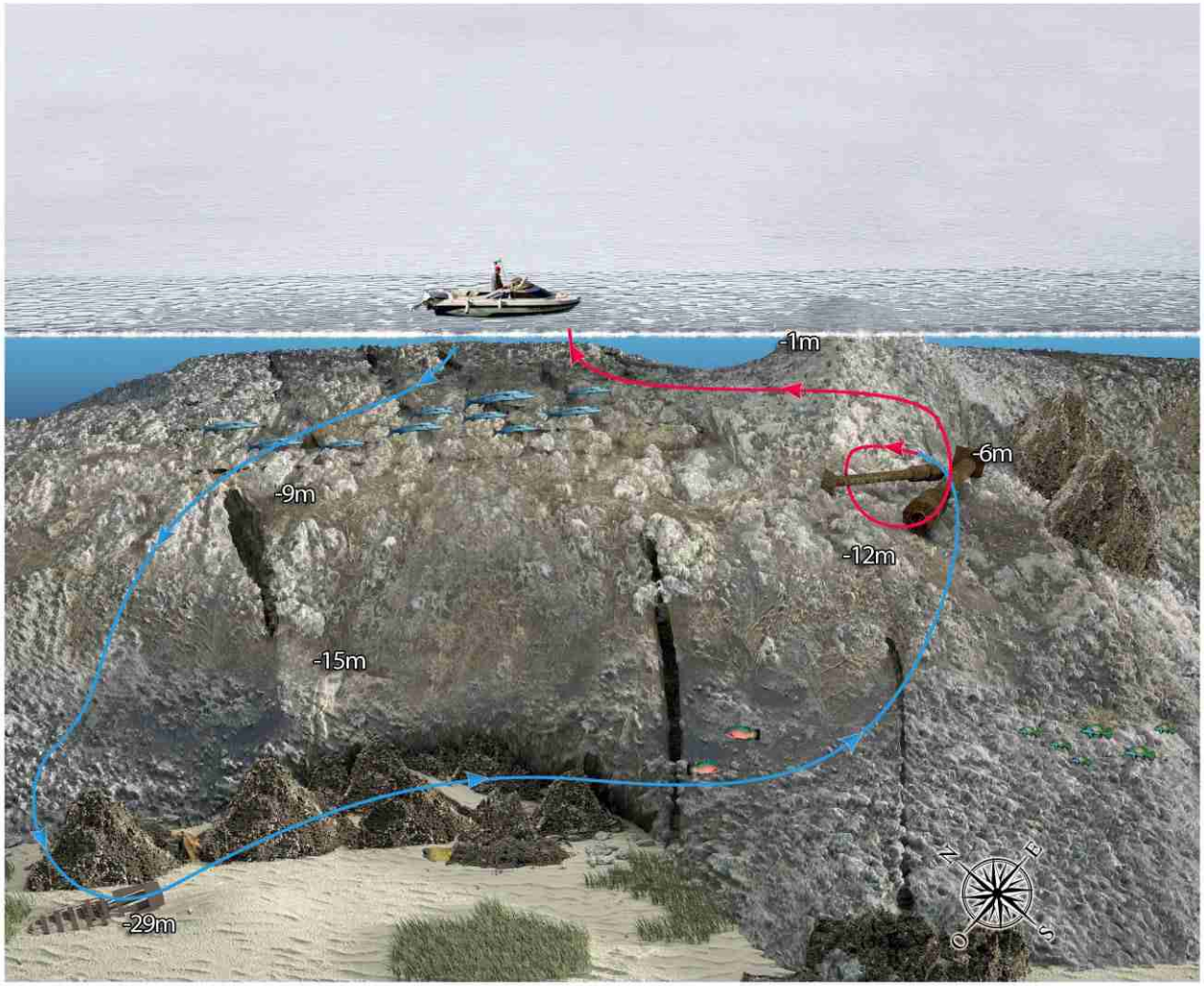
GPS 38° 58.610 N / 001° 35.622 E

PROF. MAX -29 m

ACCESSO: Barca

BUSSOLA: Utile

RELITTO



DATA	PROFONDITÀ	DURATA	BOMBOLA	MUTA	TEMPERATURA	METEOROLOGIA

OSSERVAZIONI:

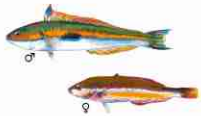
SPECIE MARINE

Castagnola rossa
Anthias anthias

Cefalo bosega
Chelon labrosus

Castagnola
Chromis chromis

Grongo
Conger conger



Donzella
Coris julis

Dentice
Dentex dentex

Sarago
Diplodus sargus

Sarago fasciato
Diplodus vulgaris

Cernia bruna
Epinephelus marginatus

Murena
Muraena helena

Occhiata
Oblada melanura

Mostella
Phycis phycis

Salpa
Sarpa salpa

Corvina
Sciaena umbra

Scorfano
Scorpaena porcus

Scorfano rosso
Scorpaena scrofa

Ricciola
Seriola dumerilii

Sciarrano
Serranus scriba

Orata
Sparus aurata

Luccio di mare
Sphyarena viridensis

Tordo
Symphodus tinca

Donzella pavonina
Thalassoma pavo

Pesce San Pietro
Zeus faber

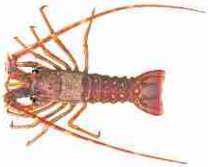
SPECIE MARINE

Nudibranchi
Peltodoris atromaculata
Dondice banyulensis
Flabellina affinis

Polipo
Octopus vulgaris

Nacchera
Pinna nobilis

Seppia
Sepia Officinalis



Aragosta
Palinurus elephas

Cicala
Scyllarides latus

Riccio di mare
Arbacia lixula

Oloturia del Mar Nero
Holoturia sabulosa

Stella marina
Asterias rubens

Ascidia
Aplidium

Falso corallo o corallo arancione
Astroides calycularis

Gorgonia
Paramuricea clavata

Corallo rosso
Corallium rubrum

Madrepora gialla
Leptosammia pruvoti

Anemone incrostante giallo
Parazoanthus axinellae

Spirografo
Spirographiis spalanzanii

Meduse
Aurelia aurita
Rhizostoma pulmo
Cotylorhiza tuberculata
Pelagia noctiluca

Spugna
Spongia officinalis

Posidonia
Posidonia oceanica

RACCOMANDAZIONI PER IMMERGERSI NEL RISPETTO DEL MARE

- Quando ormeggiate, fatelo utilizzando le apposite boe. Nel caso in cui non siano presenti, fatelo sulle radure di sabbia per evitare di rovinare le rocce e le praterie di posidonia.
- Negli accessi con la barca, evitate di versare in mare combustibile oppure olio, come di gettare qualsiasi tipo di rifiuto (contenitori, mozziconi di sigarette,...).
- Procedere in maniera equilibrata, ad almeno un metro dal fondo e cercando di non sollevarlo con il movimento delle pinne; oltre a intorbidire l'acqua potremmo danneggiare gli organismi filtratori o altri che aderiscono al substrato.
- Non toccare né disturbare le specie animali. Osservatele senza fare movimenti bruschi né tantomeno dovete inseguirle.
- Non spostare rocce o altri organismi quali conchiglie, ecc. per evitare di esporre i loro abitanti al rischio dei predatori.
- Evitare la permanenza prolungata all'interno di grotte o simili, giacché le bolle che rilasciamo possono danneggiarne gli abitanti.
- Non rimuovere nulla dal fondale marino. Se desiderate un souvenir, meglio che sia fotografico.
- Se notate elementi di plastica che galleggiano, cercate di rimuoverli per evitare che possano essere ingeriti dagli animali.

ELENCO DEI CENTRI SUBACQUEI DISPONIBILE SU:
www.ibiza.travel

Ibiza
Illes Balears

IBIZA
SLOWBREAKS

Progetto di Competitività Turistica
di Ibiza Slow Breaks

Esperienze uniche
tutto l'anno

Govern de les Illes Balears
Conselleria de Turisme i Esports

Consell d'Eivissa

FEDERACIÓN EMPRESARIAL HOTELERA DE IBIZA Y FORMENTERA

PIMEEF

www.ibiza.travel